

chilometri. Poi altre spianate libere diedero ali alla loro tenace speranza finché venne il momento calcolato per il rinvio del secondo gruppo comandato da Cavalli, con Savoie e Cardenti. La separazione fu affettuosa e piena di fiducia. Poi Cagni si diresse al nord cogli uomini rimasti, i piú forti: Petigax, Fenoillet, Canepa e sei slitte cariche. Le due guide precedevano con una slitta per far strada, il capo seguiva con Canepa e le altre cinque slitte.

«Eccoci soli sopra l'immensa pianura il cui limite settentrionale si confonde col cielo, e innanzi a noi due solchi dritti che si vanno restringendo lontano: sono le tracce della nostra prima slitta: dietro a noi, colla partenza degli amici, è spezzato l'ultimo anello che ci ricongiungeva al mondo, ai nostri cari, e mi pare d'essermi solo pochi momenti prima definitivamente distaccato dalla patria. Su quei due solchi che paiono senza fine corre il pensiero pieno di nuove speranze, avido di gloria, e l'infinita solitudine sembra invitarci al nostro compito, all'adempimento del nostro dovere». La corsa divenne tanto veloce da farli sudare.

Ma ai primi di aprile la situazione volse al peggio causa insistenti bufere di neve e di vento che costrinsero la pattuglia a soste forzate, esasperanti. La visibilità si ridusse a pochi metri: nella tempesta ghiaccia, sferzante, la vita pareva svanire. Rifugiati sgomenti sotto la tenda, debole riparo dalle ostilità dell'ambiente, gli uomini impotenti perdettero molte giornate. La speranza cadeva d'ora in ora umiliata, la vittoria appariva compromessa. Poi al vento successe la nebbia. Per poter proseguire fu ridotta di un terzo la razione quotidiana dei viveri e si dovette iniziare il consumo del nauseabondo "pemmican".

Il 12 aprile, mentre toglievano l'accampamento, «una forte pressione innalza a non piú di cento metri da noi una vera muraglia di ghiaccio alta dai dodici ai quindici metri: è la diga piú alta che io abbia veduto. Blocchi enormi rotolano giú con gran fracasso dalla nostra parte dopo essere stati spinti su da altri blocchi che s'innalzano insino al ciglio della diga, come fossero fuscilli di paglia, per rotolare giú alla loro volta. E per la lor caduta si alza un pol-